



Cultura - Teatro: al Biblioteca Quarticciolo di Roma "La dolce guerra" di Ferrari e Arenella

Roma - 08 ott 2019 (Prima Pagina News) Lo spettacolo sarà in scena il 12 e 13 ottobre.

Per la prima volta a Roma al Teatro Biblioteca Quarticciolo, 12 ottobre ore 21.00 e 13 ottobre ore 18.00: La dolce guerra di e con Elena Ferrari e Mariano Arenella produzione Cabiria Teatro. Lo spettacolo La dolce guerra ha come protagonisti un pioniere del cinema italiano e una maestra elementare. 1914. Olmo e Ada amano il proprio lavoro. Ogni giorno lui si affanna per girare una scena del proprio film, lei per educare i bambini a diventare dei giovani "italiani". Possono farlo. Il periodo storico in cui vivono è carico di entusiasmo, la fiducia nel futuro è alta, e la loro vitalità sarà sicuramente premiata. Ma come si racconta una storia vera? Quali immagini devono rimanere impresse nella pellicola? Quali parole devono essere dettate durante una lezione? Domande che anche oggi dovrebbero essere alla base del lavoro di insegnanti, giornalisti e artisti. Senza rendersene conto, i due protagonisti ottengono dei successi inaspettati, e convincono milioni di persone ad abbandonare lo splendore della Belle Epoque per vivere gli orrori della guerra. Fino a quando la guerra non li coinvolgerà direttamente e, vittime della loro stessa manipolazione, entreranno in una terra di disperazione che li porterà a spegnere la cinepresa e a strappare ogni pagina dettata. È facile raccontare la realtà. Difficile è capire quale realtà raccontare. Fake news e nemici creati ad hoc non sono cose nate adesso. Sono sempre esistite e hanno avuto la loro definitiva affermazione nei primi decenni del Novecento grazie a due fattori principali: l'allargamento del corpo elettorale in seguito alla legge del 1912 e la nascita di nuove tecnologie. Il 18 aprile 1914 a Torino, Milano, New York e Parigi viene proiettato per la prima volta "Cabiria", di Giovanni Pastrone, film kolossal che segnerà il destino del cinema italiano. Non fu l'unico film importante in quel periodo. In soli due anni verranno prodotti oltre 200 film di propaganda bellica che trasformeranno il cinema da fenomeno da baraccone in una delle industrie più fiorenti al mondo. Ma al tempo stesso quegli stessi film, insieme alla neonata scuola statale, che operava identici convincimenti patriottici nei più piccoli, convinceranno la popolazione italiana a partecipare a quella enorme carneficina. I tempi che stiamo vivendo assomigliano incredibilmente a quelli che hanno condotto l'Europa nel baratro della Prima Guerra Mondiale. L'entusiasmo per i social network assomiglia a quello scatenato per il cinema di allora e la possibilità di arrivare a tutti rende questi strumenti tanto potenti quanto pericolosi. Il "popolo" affollava le sale e si emozionava, rideva, piangeva, davanti allo schermo cinematografico così come oggi il "popolo" affolla i social network e si emoziona, ride, piange, commenta ciò che gli accade intorno. Colpisce anche un'altra analogia: l'estrema facilità con cui si potevano creare i contenuti dei film di allora corrisponde all'estrema facilità con cui si può fare un post oggi perfettamente credibile. Per questo abbiamo deciso di girare anche noi un film, durante lo spettacolo, per



scardinare da dentro la macchina mitopoietica del film e mostrare la facilità con cui si può confondere la realtà con la narrazione della stessa. Le vicende dei due protagonisti scelti prendono spunto dalle biografie di personaggi storici realmente esistiti: lui segue le orme di Giovanni Pastrone, pioniere del cinema italiano, che trasformò, con la sua precisa determinazione e la sua visionaria creatività, la produzione cinematografica da banale divertimento a industria mondiale. Lei quelle tracciate da Fanny del Ry, una giovane maestra, che venuta in contatto con le teorie di Maria Montessori, si staccò dal panorama pedagogico comune portando nella scuola il suo rivoluzionario impegno femminista e antimilitarista.

(Prima Pagina News) Martedì 08 Ottobre 2019